

Il 3 ottobre, Brougham presentò la difesa della regina con un lungo discorso, che non terminò che all'indomane. Si diede principalmente a provare, che le deposizioni dei testimonii a carico, non sarebbero ammesse in una corte ordinaria di giustizia e per conseguenza nulla provavano. William, altro difensore della regina, parlò dappoi; indi comparvero i testimonii a favore della regina, parecchi dei quali, erano inglesi d'ambo i sessi di grande considerazione: durarono i loro interrogatorii dal 5 al 21 ottobre; essi asserirono bensì, nulla aver veduto d'indecente nella condotta della regina con Bergami, ma nel contra interrogatorio alcuni mostrarono dell'imbarazzo.

Dibattimenti della più delicata natura succedettero nella camera dei pari rapporto ai raggiri o seduzioni poste in opera per ottenere deposizioni sfavorevoli sulle procedure della commissione formata in Milano, sull'uso fatto del denaro speso per quella investigazione, valutato dai ministri ascendere a lire venticinquemila, sulla corruzione di alcuni agenti, sulle contraddizioni dei testimonii a carico, sulla scomparsa di quelli, dai quali si potea attendere schiarimenti importanti alla giustificazione della regina, e su questi ultimi punti i difensori della principessa aggirarono principalmente la sua difesa.

Il cancelliere, chiese al procurator generale se avesse intenzione di chiamar nuovi testimonii; al che rispose affermativamente, aggiungendo ch'ei reclamava la dilazione necessaria perchè arrivassero. Brougham vi si oppose, con un discorso di eloquente veemenza che parve produrre un effetto elettrico sulla camera. Essa si aggiornò pel 26; e allora dichiarò il cancelliere che, giusta la sua opinione, la dilazione non era nè necessaria nè conveniente. S'intese un solo testimonio; poscia Denman parlò in difesa della regina, ma il dottor Lushington si accinse principalmente a sviluppare le contraddizioni dei testimonii e dimostrare quanto poco fosse probabile che la regina, fatto riflesso alla sua età, si fosse resa colpevole del delitto di cui veniva accusata.

Nel 27, e nei giorni successivi, il procuratore e l'avvocato generale, combatterono i mezzi di difesa impiegati per invalidare le testimonianze a carico, e si studiarono di provare, che le contraddizioni non cadevano che sovra inci-